Anno XXII — Martedì 27 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 283

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Che cosa accadrà in Francia?

E' una curiosa situazione quella della Repubblica francese, della quale si discute tutti i giorni da ogni parte l'esistenza con animo di abbatterla dopo diciotto anni, che paiono a molti già troppi, ed a cui non ancora s'è deciso quale altro reggimento poterle sostituire, giacchè molto scarsa è la fiducia anche in quelli già troppi, i quali potrebbero raccoglierne l'eredità.

La storia del giorno è tutta piena di scandali, di accuse, di processi, di diatribe, che gettano sopra i rappresentanti ed i mutabilissimi governanti uno scredito tale, che si crede oramai una necessità di spazzarli via tutti. Ma ora si discorre dai giornali boulangisti e monarchici di un colpo di Stato cui i governanti avrebbero voluto fare imprigionando Boulanger ed i boulangisti e d'uno contrapposto d'altronde che sembra volersi eseguire da codesto avventuriere di cui altri vorrebbe servirsi per spazzar via il reggimento attuale, col proposito di spazzar via dopo anche lui.

Una simile discussione, fatta da giorni nella stampa di tutti i colori con asprezza e scambio d'insolenze, ha oramai superato tutti i limiti e tiene tutti nella penosa aspettativa di lotte civili, che potrebbero avere molte dolorose conseguenze. Quella poi, ch'è oramai inevitabile, si è lo scredito in cui cade non solo il Governo della Repubblica, ma la Nazione, perchè non si vede nemmeno l'uomo che potesse porre un termine ad una simile confusione. Un dittatore, come erano quelli di Roma antica, o come fu il primo Napoleone quando seppe sostituirsi a tutti gli altri, e nemmeno come il nipote suo, non lo si vede: chè nessuno, nemmeno quelli che lo esaltano per giovarsene a loro profitto, ha fede in Boulanger e neppure negli altri pretendenti, mentre quelli che reggono adesso sono già screditati. Noi assistiamo dunque, pur troppo, al triste spettacolo d'una Nazione in decadenza, ciocchè nemmeno i suoi nemici potrebbero desiderare, perchè d'ogni male simile qualche riflesso si getta anche sugli altri.

Noi soprattutto in Italia dobbiamo apprendere da tutto questo la necessità di rinforzare il carattere morale ed il sentimento della patria e di accrescere il valore degl'individui colla educazione e colla pratica di ogni civile virtù, per non subire una simile decadenza appena rinati alla libertà.

Anche i mali altrui sono per noi una istruzione.

La confusione attuale della Francia non è senza qualche influenza anche sopra la restante Europa; poichè è meglio trovarsi dinanzi ad un nemico moralmente forte, lottando col quale si può inalzare sè stessi, che non correre il pericolo di essere invasi dalla malattia altrui, che potrebbe indebolire noi medesimi.

È proprio il momento questo dinanzi allo spettacolo affliggente che ci presenta la Repubblica francese di inalzare con insistenza anche per noi il grido: *Excelsior!*

Abbiamo anche bisogno di vigilare, perchè potrebbe ben darsi, che da tutta questa baraonda francese ne uscisse quella guerra, che si dice di non volere, ma che in Francia potrebbe nascere dallo stesso disordine. Domenica ci furono un banchetto per Boulanger ed una radunanza della cosidetta Lega patriottica, in cui Deroulède manifestava con troppa evidenza l'intenzione della rivincita e della Lega colla Russia e fece mandare allo czar dei dispacci per congratularsi del suo salvamento nella catastrofe della ferrovia. La lega franco-russa si sa essere l'ideale del Deroulède amico anche di Boulanger. Non occorre dire dove questa vagheggiata alleanza potrebbe condurre l'Europa.

P. V.

Il Friuli sconosciuto

I.

Io non aspetto dal governo nè posti, nè pensioni, nè ricompense di sorta. Ciò non è qui dell'orgoglio. E' una constatazione necessaria. Io sono libero, ho lavorato e lavoro. Sono un liberale della vigilia. Sono nato e cresciuto fra rivoluzioni. Mio padre sedeva con Crispi, con Cordova, con Calvi e con gli altri repubblicani, nel Parlamento siciliano. Bambino vidi i rigori della tirannide. Adolescente mi trovai accanto del padre sulle barricate, e contemplai Garibaldi stanco addormentarsi sui gradini della *fontana pretoria* di Palermo. Così dunque la mia situazione è netta. E questa situazione è eccellente per dire alto ciò che penso. Io so perchè molti evitano di parlare; l'uno aspetta una croce, l'altro teme perdere il posto che occupa nell'amministrazione; un terzo spera una promozione; un quarto ambisce diventare consigliere, assessore, sindaco. La necessità del pane quotidiano e il prurito degli onori sono terribili legami che avvinghiano le più ruvide franchezze.

Dal momento che si ha un bisogno o un'ambizione, si appartiene al primo venuto. Se voi giudicate troppo francamente taluni personaggi politici, voi chiudete davanti a voi tutte le porte. Se voi osate dire la verità su tale o tal'altra questione, voi vi mettete sul dorso un partito potente. Ma se non ambite nulla, se non avete bisogno d'alcuno per vivere, tutti gli ostacoli cadono, voi camminate libero, come vi piace, con la gioia calma della vostra individualità riconquistata. Ah! è il sogno vivere in un canto, coi frutti del piccolo campo che si lavora e non far assegnamento sul vicino, e parlar alto, all'aria aperta, senza temere che il vento trasporti e semini le vostre parole!

Nella Camera esiste ciò che si chiama la disciplina. E' un'arma possente, ma è una laida cosa. Un deputato ha bisogno di aggruppare attorno a sè una maggioranza che l'appoggi, ma uno scrittore politico esiste per sè stesso, le sue condizioni di esistenza non lo forzano alla disciplina, ed egli resta superiore all'attualità, non parla sotto la pressione di certi fatti, nè nello scopo di un certo risultato. A lui è permesso di essere solo e del suo avviso, perchè non fa corpo con un gruppo, e può dir tutto senza turbare la sua vita e rischiare la sua fortuna. Così, con questi sentimenti, io mi gettai nella galera della politica. (1)

Chi ha detto la verità ai governi, può dirla alle popolazioni? Pacifico Valussi ha constatato dolorosamente un fatto: il Friuli è sconosciuto nel resto d'Italia. Infatti codesta nobilissima fra le nobili provincie italiane, codesta terra che non fu mai seconda a nessun'altra per eroismo, per sacrifizi, per annegazione, è la più dimenticata e trascurata dal governo, la più ignorata dalla nazione.

Di chi è la colpa? Non esito a rispondere: dei friulani. Il Friuli, come tutto il Veneto, fu sempre la terra ministeriale per eccellenza. I deputati friulani, fatte poche eccezioni, non crederono e non credono aver altro dovere che di sostenere coi loro voti il ministero, qualunque esso sia, qualunque nome porti, sia stato capitanato da Minghetti o da Depretis, sia capitanato da Crispi. I ministeri per acquetar i deputati del mezzogiorno, han dovuto contentarli in tutto, hanno accolto tutte le loro pretese. I danneggiati di Napoli e di Sicilia sono stati indennizzati delle perdite da loro sofferte nei rivolgimenti politici. Ferrovie, porti, sventramenti, tutto è stato concesso.

Nel Friuli vi sono stati pure grandi sacrifizi, perdite immense, città e villaggi bruciati e distrutti, cittadini massacrati, fortune perdute. E tutto ciò s'ignora in Italia, e quello che è poi vergognoso è che il governo stesso l'ignora, o finge ignorarlo. Direi anche che i deputati del Friuli l'ignorino!

Si può comprendere ed anche ammirare il disprezzo degl'interessi privati, il sacrifizio di una intera popolazione. Ma è lecito trascurare gl'interessi vitali che riguardano la nazione tutta? E la questione, non dico assopita, ma non mai sollevata della frontiera?

Tali gli elettori, tali i deputati. Se in Italia si lamenta l'apatia, che cosa si deve dire del Friuli? In un paese in cui tutti i cittadini hanno lo stesso diritto, è doloroso dover ammettere l'esistenza dei cittadini passivi, dei cittadini neutri. Tutti i mali che si deplorano in Italia e particolarmente nel Friuli sono cagionati da codesto strano partito dei neutri, dal quietismo politico, dalla soppressione di codesti cittadini, che non figurano se non come gli eunuchi figuravano nelle armate di Serse, tenute in iscacco da pochi Lacedemoni e distrutte a Platea, a Salamina da poche falangi agguerrite.

II.

I deputati del mezzogiorno danno in questo momento un altro esempio ai loro colleghi del Veneto del modo come eglino invigilano gl'interessi dei loro collegi. Una legge è davanti alla Camera: *la Cassazione unica.* E' legge savia, giusta ed essa fa onore a Zanardelli. Ma è legge che arreca danno alle popolazioni di Napoli e di Palermo. Ecco deputati, senatori e i sindaci delle due grandi città scendere in piazza ed agitare la folla e convocare Comizii contro la Cassazione unica.

I rappresentanti del mezzogiorno oggi, come quasi sempre, commettono l'errore opposto a quello che son usi commettere i rappresentanti del Veneto. Certo gl'interessi dei collegi devono esser presi di mira dagli eletti, ma non già quando tali interessi si trovano in lotta con quelli di tutta la nazione ed in lotta con la scienza.

Nel Comizio napoletano presieduto dal mio egregio amico deputato Giusso intervenne e parlò il filosofo Bovio. In nome della tradizione e di un ideale, che io non arrivo a comprendere — e ciò dico con buona pace dell'amico oratore — si levò contro la scienza. Che la caterva degli avvocati e dei procuratori, che i classici in politica, che i partigiani di autonomia e di separazione, che i cattolici si levino contro noi, con tutti i pregiudizii e con il fanatismo delle passioni religiose, io lo comprendo perfettamente, giacchè noi sogniamo una grande capitale che sia l'espressione vera di tutta la nazione, noi vogliamo ritornata Roma all'antica potenza, e neghiamo ai cattolici il loro Regno e vuotiamo il loro cielo. Ma ciò che mi sorprende è che gli atei del partito repubblicano attacchino il nostro sistema con violenza cieca. Come! uomini che rovesciano i dommi, che parlano di uccider Dio, hanno bisogno di tener in piedi un passato!

Meridionale, se io fossi membro del Parlamento, darei il mio voto alla legge di Zanardelli. Ma ditemi voi con quali interessi nazionali, con quale progresso umano sono in urto i trascurati e legittimi interessi di codesto patriottico Friuli?

Le porte aperte allo straniero non impensieriscono per nulla i friulani?

(1) La ruvida franchezza è stata sempre il distintivo di *Domenico Galati.* Chi non ricorda in Italia le sue « lettere a Petrucelli della Gattina » sopra una cancrena dell'Italia meridional, « la mafia », le quali fecero il giro della stampa nazionale e furono riprodotte dal *Times* e da altri autorevoli giornali delle principali capitali di Europa? Nel suo libro: « Gli uomini del mio tempo » (Bologna, Zanichelli, 1879) il Galati, nella prefazione, traccia così il suo cammino:

« Nella vita d'ogni scrittore — egli dice — che sente di avere un pubblico, vi ha un momento di risoluzione energica. Bisogna ch'egli rinunzi a tutti i sogni, a tutte le lusinghe, a tutte le illusioni dei primi tempi della sua esistenza letteraria. Bisogna ch'egli si separi da quella giovine compagna, capricciosa, ammaliatrice, amata, che si chiama Fantasia. È duro a dire alla povera giovine pazza, che vi ha dato tutta la sua giovinezza e che si è dedicata a voi anima e corpo: Vanne, mi è doloroso ma necessario mandarti via, « dolet mihi cordi ». Ciò è duro, ma è una necessità. L'età seria giunge, e lo scrittore comprende tutti i doveri, tutti i sacrifizi della nobile e difficile sua missione. Respingendo con le sue mani più nervose, e con lo sguardo più severo le carezze della povera abbandonata, egli si getta sul cammino aspro, duro, pieno di precipizi e di pericoli d'ogni genere, ove stanno in agguato la viltà, l'invidia, l'ipocrisia, la calunnia, ed ove non basta esser forte per non soccombere ne la lotta. « Parva necati morsu spatiosum taurum. » Coraggio! « Replions bagage », andiamo anche noi sulla grande strada, il sacco sul dorso. »

E di questo spirito d'indipendenza il Galati diè prova quando si fece a combattere Francesco Crispi, ministro dell'interno nel secondo gabinetto Depretis, e si fece a difenderlo, solo contro tutti, nei giorni della caduta e del dolore. « Io posso parlar di Crispi. Non sono punto sospetto, — egli scriveva — ho combattuto nelle file dei suoi avversari. Quando egli, percorrendo le grandi capitali d'Europa, riceveva dovunque gli onori dovuti alla sua alta posizione ed alla sua spiccata individualità, quando al potere egli vedeva attorno a sè la folla adulatrice, io non scrissi mai il suo nome che per combatterlo. E lo combattei perchè attaccai sempre il forte e fui sempre ostile al possente, perchè l'opposizione è la mia vita, come la vita di altri è la difesa del potere. » « Uomini del mio tempo » pag. 73.

Per meglio comprendere lo spirito d'indipendenza del Galati, il lettore legga ciò che sta scritto sul di lui conto nel « Dizionario degl'illustri contemporanei » di A. De Gubernatis.

Nota della Redazione.

---

11 **APPENDICE**

ANNA BOLENA

Tragedia in 5 atti di G. B.

scritta nella seconda metà del secolo scorso.

Ric. Ell'è innocente su me solo o Sire
Si sfoghi l'ira tua.
Anna. Su me che prima
D'ogni altra cosa seppi amarlo, e l'amo
Enr. Così disprezzi il mio furor, sien tratti?
E tu pur anco (1) o perfido ministro
Dell'empia coppia, al Tribunal severo
De' Giudici, e su lor nasca sentenza.

Scena IV.

Giovanna e detti.

Giov. Cielo quai strida, e qual orribil vista
S'offre al mio sguardo! La Regina tratta
Fra' le guardie o Signor?
Enr. Scorda l'iniqua;
A confortarti miglior cose in breve
Tu di quel d'Anna avrai. (2)
Giov. Sire che ascolto!
Enr. Sien tratti, vel ridico, a forza; un core (3)
Empio al par tuo, ben posso a un tratto
Porre in oblio col subentrarne un altro
Innocente e sincero, e già lo scorgo. (1)
Anna. Che intesi mai, qual lampo.... al Tribunale,
A morte poi, nè del mio error mi pento. (2)

Scena V.

Enrico, Ormondo, Giovanna.

Giov. D'ira quai sguardi Ella mi volse, ah! Sire
Che proferisti mai? gelo d'orrore.
Scolparmi al suo cospetto io volo, e quale
Poss'io vantar difesa? Rea mi festi
Coll'amarmi o Signor.... quanto infelice
Sono in tal punto, e apparirò più rea
D'ogni perverso cor.... d'Anna pietade,
Ell'è tua sposa, gli perdona o Prence,
Lascia, che altrove il mio delitto or porti,
Forse son io d'ogni suo mal cagione.
Enr. E qual n'hai colpa, se schernirmi osava
Il dì che porse a me la man di sposa;
E rea l'iniqua, dalle leggi attenda
Tutto il rigore, e sappia il mondo intero
Com'Essa il talamo tradiva
Orm. Or posso
Dal tuo fianco staccarmi, è questo il tempo
Che da te imploro il dono, d'ogni incarco
Sciogliermi, o Prence, di tua Corte.
Enr. E quale
Si rinnovella in la tua mente il sogno
D'abbandonarmi o fido?
Orm. Aprir le labbra
Io non ti posso al ver, che ben t'offendi.
Enr. Insisti ancor, ed a ciascun palese
D'Anna non è l'amor?
Orm. Tu rea ben festi
L'infelice tua sposa allor, che in Corte
Com'io tel dissi, trattenesti un Ente
Il più fatal per Lei. Ma ad arte il tutto
Venne da te diretto; reo tu pure
Sei della colpa d'Anna, che tu infiammi
Per colei, vano fora ogni consiglio,
Che maturata è già la trama. Inante
Ai giudici tua sposa a certa morte
Sarà dannata, e la tua destra il foglio
Ben firmerà del suo morir. Tremendo
Altro giudizio colassù t'aspetta
Inappellabil Santo, ove pur giunge
Del più obbietto la prece.
(parte).

Scena VI.

Enrico, Giovanna.

Giov. Un nume parla
In quel buon veglio, o Prence; io crudo in petto
Sento il rimorso, ed infelici ovunque
I miei giorni saranno.
Enr. Riconforta
L'oppresso cor, nè il minacciare ascolta
E 'l profetico dir di quel vegliardo;
Di Lui mi rido.
Giov. Ed a' suoi detti io tremo
E tale affanno mi si desta in core,
Che altrove io vado a disfogarmi in pianto.
(parte).

Scena VII.

Enrico.

Io lenirò il tuo duolo, or che la meta
Son vicino a toccar de' miei desiri.

ATTO QUINTO

Scena I.

Atrio della Torre di Londra. (Le guardie custodiscono gl'ingressi.

Anna, Ormondo.

Anna. Quest'è dunque mia Reggia, a tali onori
Mi riserba il mio sposo? il cor fia chiuso
Interamente alla speranza, e un palco,
Ara di morte infame, ora m'aspetta?
Orm. Nel ciel tue luci in tai momenti affisa,
Cosa mortal non interessi un solo
Di tua mente pensiero; un giorno orrendo,
Questo per te spuntò, ma lunga pace
Interminabile, santa, omai t'aspetta.
Dopo le angoscie degli estremi istanti
Duro è il morir, ma l'innocente corre
Men tristo ad esalar l'ultimo spiro,
Che bella in petto la speranza nutre
Al bacio del Signor, che il giusto elegge
Tutto luce tornar.

(Continua).

(1) A. Rochefort. (2) Alle parole d'Enrico Anna incaminandosi già fra le guardie si sofferma, e così pure Riccardo e Rochefort. (3) Ad Anna.

(1) Soggaarderà fervorosamente Giovanna, la quale tramortirà. (2) Anna, Riccardo, e Rochefort vengono tradotti separati.

Posso affermarlo, senza tema di essere smentito, che pochissimi in Italia conoscono i veri nostri confini con l'Austria. E perchè quest' apatia di morte? Non giova far conoscere al paese i suoi pericoli? Se si mostra soddisfatto chi sta alla frontiera, come volete che sia agitato chi ne sta lontano?

Maddaloni 23 novembre 1888.

DOMENICO GALATI.

La 1ª categoria della classe 1868

Il movimento di affluenza ai Distretti di reclutamento degli uomini di prima categoria della classe 1868 iniziata il giorno 6 novembre si è compiuto nei giorni 8 e 10 per tutti i Distretti del Regno ed il 21 novembre per i Distretti di Casale, Milano, Mondovì, e Vercelli.

L'invio dei Distretti ai Corpi degli uomini arruolati si è iniziato il 19 novembre e si compirà quanto prima per quei Distretti nei quali la chiamata alle armi è avvenuta in due volte.

Il numero delle reclute arruolate fu di 77,120 arruolati in prima categoria 16,139 in seconda categoria; così la cifra del contingente essendo fissata a 83,000, il contingente assegnato ai mandamenti è stato dell'89 per cento sul numero degli arruolati.

Essendo questa la prima volta che la prima categoria della leva di terra concorre, giusta la legge del 12 luglio 1888 a dar uomini al Corpo dei R. Equipaggi nella proporzione di 1000 inscritti, crediamo opportuno enumerare i Distretti militari che concorsero a dare quel contingente; e furono per disposizione del Ministro della guerra scelti i Distretti militari di Catania, Genova, Girgenti, Livorno, Massa, Messina, Palermo, Sassari, Savona, Siracusa Trapani, per la destinazione al Comando dei Reali Equipaggi di Spezia; ed i Distretti militari di Barletta, Cagliari, Campobasso, Cosenza, Gaeta, Lecce, Napoli, Reggio Calabria, S. Remo, Salerno, Taranto, per la destinazione al distaccamento di Napoli; ed i Distretti di Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Chieti, Forlì Macerata, Pesaro Ravenna, Siena, Teramo e Venezia per quelli destinati al distaccamento del Corpo Reali Equipaggi di Venezia.

Il contingente intiero poi della prima categoria pel 1868 fu assegnato ai Corpi ed Armi nelle proporzioni seguenti;

37,963 ai reggimenti di linea;
3,674 agli alpini;
4,940 ai bersaglieri;
2,608 ai lancieri;
3,650 ai cavalleggieri;
180 agli squadroni palafrenieri;
7,630 all'artiglieria da campagna;
1,517 al treno dell'artiglieria da campagna;
2,824 all'artiglieria da fortezza;
541 all'artiglieria da montagna;
225 all'artiglieria a cavallo;
142 al treno dell'art. a cavallo;
2,430 al genio;
423 al treno del genio;
372 alle compagnie di sanità;
477 alle compagnie di sussistenza;
2,600 ai Reali Carabinieri;
3,012 alle compagnie permanenti e presidiarie dei Distretti;
1,000 al Corpo Reali Equipaggi.

Operai italiani ribellati al Canadà

Sono scoppiati gravissimi disordini a Cookshire, nel Canadà, (America inglese) tra i braccianti italiani, impiegati alla costruzione della ferrovia Herreford,

Disordini causati dalla malafede della Compagnia costruttrice, e che provano come qualche volta gli eccessi sono giustificabili.

Si sa che la compagnia, nel tempo della recente sommossa quando scapparono i due ladri costruttori col denaro delle paghe, si era impegnata di pagare i lavoranti (fra cui 300 italiani) al 20 ottobre, a condizione che essi rinunziassero alla paga del mese di agosto.

Il sacrificio d'un mese di sacrosanti sudori era già una cosa dura per dei poveretti che calcolano sul magro quattrinello che ricevono, in ricambio delle fatiche loro; ma, ciononostante gli operai si rimisero al lavoro.

Fidavano, gli illusi, sulla vana parola di gente fedifraga! Venne il 20 ottobre, e denari non se ne videro; la compagnia disse loro di pazientare un'altra settimana; i poveretti accondiscesero ancora; ma sabato 28 ottobre, quando reclamarono i denari, i signori della Compagnia spiattellarono loro in viso che, per essere pagati, avrebbero dovuto firmare un contratto con cui s'impegnavano a lavorare a prezzo ridotto, fino al compimento della linea.

Era una bricconata, un sopruso birbone, un tradimento solenne; ed i braccianti si rimisero in isciopero. Gli italiani, armatisi, s'impadronirono di tutto il materiale che avevano sotto mano, magazzini, locomotive e vagoni: i direttori dei lavori, i *foremen* ed i sorveglianti furono obbligati di scappare a gambe levate.

Gli stessi italiani marciarono sopra Sawyerville, s'impadronirono del villaggio, saccheggiarono dei magazzini, incendiarono la casa d'uno degli amministratori della Compagnia; poi tutti assieme quegli scioperanti si misero a demolire la via costrutta, minacciando di fare il resto se la Compagnia non manteneva i patti e non li pagava secondo promessa.

(*Gazzetta d'Italia*)

Le scuole dei Cappuccini italiani in Siria

Leggiamo nell'*Opinione*:

Da alcuni giornali è stato annunziato che i Cappuccini di Siria abbiano aperto in Beirut ed in altre località delle Scuole gratuite, nell'intento di far concorrenza a quelle che il Governo italiano sta per istituirvi, ed è stato detto che tali propositi siano alimentati da nuovi e più larghi sussidii, dati o promessi dalla Società nazionale di Firenze.

Non sappiamo in quanta parte sia vera la notizia dell'istituzione di nuove Scuole religiose gratuite; però l'esame dei documenti pubblicati recentemente dall'Associazione nazionale, di cui fanno parte tanti uomini egregi, e nostre private informazioni ci mettono in grado di asserire:

che l'Associazione nazionale non ha mai sussidiato alcuna Scuola in Beirut;

che dal principio dell'anno corrente non ha inviato sussidii a Cappuccini di Siria;

Che con deliberazione del 10 settembre, già da noi pubblicata e confermata poi da altra deliberazione del 14 corrente, ha determinato di sospendere i sussidi ai Missionari sottoposti al protettorato della Francia, e perciò anche a quelli di Siria.

Il cardinale Lavigerie e l'Italia

Il *Popolo Romano* pubblica il resoconto di un colloquio col cardinale francese Lavigerie. Questi si dichiarò ammiratore dell'Italia e degli italiani; vorrebbe tolti di mezzo i malintesi che dividono la Francia dall'Italia; meravigliossi che l'Italia frapponga ulteriori indugi all'occupazione della Tripolitania, che non dispiacerebbe alla Francia, la quale troverebbe un aiuto per raggiungere lo scopo a cui mirano le nazioni civili. Il cardinale disse che il maggior nemico della civiltà sia l'Islamismo e si debba con ogni sforzo circoscriverlo.

Ritiene disperata la posizione di Stanley in Africa; crede che Emin bey sia il famoso pascià bianco; ha dubbi dolorosi sulla sorte del capitano Casati.

La Cassazione unica

Alcuni deputati meridionali, capitanati pare dal Cuccia, che intenderebbe presentare un controprogetto, vorrebbero riservare alla Cassazione di Roma la trattazione degli affari penali a sezioni riunite e i ricorsi del pubblico ministero e lasciare alle sezioni delle altre sedi di Cassazione la trattazione degli altri affari. Questa proposta si ritiene conciliativa; ma Zanardelli vuole mantenere in ogni sua parte il progetto per la Cassazione unica.

Il Vaticano e i partiti politici in Francia

L'*Italie* assicura che il cardinale Jacobini incaricò il nunzio a Parigi di fornirgli dettagli precisi sopra i diversi partiti politici in Francia e le loro forze. Il Vaticano, avendo diverse questioni col governo della Repubblica, desidera di agire con grande circospezione per evitare compromissioni il giorno in cui un altro partito arrivasse al potere.

Mancanza di vagoni a Genova
Un prete arrestato

Si ha da Genova 25: In seguito alle infinite lagnanze del commercio per la mancanza dei vagoni, il comm. Bachelet, capo del movimento ferroviario, telegrafò da Torino al prefetto Municchi di aver dato ordine alle piccole stazioni di sospendere per alcuni giorni il servizio delle merci a piccola velocità.

Oggi partirono pel Plata e pel Brasile 2200 emigranti. A bordo del piroscafo *San Marco* venne arrestato un prete napoletano, che voleva andare in America per sfuggire alle ricerche della giustizia.

Il Vaticano e Boulanger
Il divorzio del generale

Si assicura esservi un accordo fra Boulanger e il Vaticano. I preti, i frati, le monache sarebbero incaricati di spargere a milioni delle medaglie in cartoncino, artisticamente lavorate a Londra. Da una parte v'è San Giorgio che atterra il dragone ed il motto: « Sauvez la France! » Dall'altro lato il motto: « Quem volens »; più sotto: « Saint Georges priez pour nous. »

La *Libertè* annunzia che mercoledì scorso Boulanger fu chiamato dal giudice per un tentativo di legale riconciliazione colla moglie. Ma il tentativo non è riuscito. Saranno chiamati ancora mercoledì prossimo in cui verrà pronunciato il divorzio. La figlia dei Boulanger rimane colla madre.

IL RE
e il nuovo ambasciatore francese

Domenica alle ore 2,30, l'ambasciatore di Francia consegnò le sue credenziali al Re Umberto. Il colloquio durò circa mezz'ora, quindi il Mariani presentò a Sua Maestà tutto il personale dell'ambasciata. Nella prossima settimana l'ambasciatore sarà ricevuto in udienza dalla Regina.

Al dire della *Tribuna*, il colloquio del Re coll'ambasciatore fu cordialissimo. Sua Maestà rammento al Mariani di averlo già conosciuto console a Genova e si congratulò con lui per l'alto ufficio a cui venne ora chiamato. Il Re manifestò la speranza che le cordiali relazioni fra i due paesi siano presto ristabilite nell'interesse reciproco; dichiarò che il governo Italiano agevolerà indubbiamente tale compito, quando da parte del governo Francese dimostrisi ferma volontà di venire a buone conclusioni. Il Mariani rispose che egli era animato dalle migliori intenzioni e farà di tutto per raggiungere lo scopo che si è prefisso. L'ambasciatore si mostrò assai lusingato pel modo cordiale ed amabile con cui venne ricevuto dal Re.

La *Gazzetta d'Italia*, confermando le informazioni della *Tribuna*, aggiunge che il Re disse al Mariani che, mercè il suo concorso, le relazioni italo francesi diverranno sempre più amichevoli, poichè l'Italia è animata da sentimenti di pace e non vuole che la pace.

Nozze d'argento

Domenica a Torino, in presenza di tutta la famiglia, il Principe di Carignano celebrò le nozze d'argento.

Vennero spediti al principe affettuosi telegrammi dai Reali e dai duchi d'Aosta.

Nell'Africa francese

non si vive molto sicuri. Un europeo è stato assassinato a Sidi Daha, un altro a Mascaro.

Mercoledì passato, in piena città d'Orano, un marocchino fu assalito da alcuni arabi che lo legarono, lo bastonarono e gli rubarono 650 franchi.

La Polizia non riesce atrovare i colpevoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Riprendesi la discussione della legge comunale e provinciale.

Si procede alla discussione degli articoli, ed approvansi gli arti. 1, 2, 3.

Sull'articolo 4 sorge discussione sulla condizione di saper leggere e scrivere imposta agli elettori.

A. Rossi in nome pure di altri senatori, propone la sopressione di questa condizione.

Miraglia e Errante, sostengono le proposte della commissione.

Levasi la seduta alle 6.05.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si approvano i rimanenti articoli sul riordinamento del *Collegio asiatico di Napoli* e il progetto viene pure votato a scrutinio segreto con voti favorevoli 191, contrari 26.

Si passa quindi alla discussione del progetto relativo al deferimento alla *Cassazione di Roma* della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Rosano combatte il progetto con un lungo discorso.

Rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle 6,10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.3	754.5	754.7	754.5
Umidità relativa	67	77	66	78
Stato del cielo	misto	misto	coper.	coper.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N W	—	N W	N W
Vento (vel. k.)	1	0	1	6
Term. cent.	4.5	7.7	6.7	5.4

Temperatura (massima 11.2; minima —1.0)
Temperatura minima all'aperto — 1.4
Minima esterna nella notte —1.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 novembre.

Probabilità: Venti deboli vari tendenti ad Ostro, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Esami di notaio. Presso la Corte d'Appello di Venezia sarà tenuta la II. sessione ordinaria degli esami di notaio nei giorni 26 e 27 dicembre alle 10 antimeridiane.

I libri di testo gratuiti agli scolari delle scuole comunali si cominciarono a distribuire ieri; vennero consegnati i libri di lettura.

La signora Fiappo-Zilli nell'*Otello*. Riceviamo da Bologna in data di ieri:

Giorni or sono lessi nel vostro periodico riportato un articolo del *Resto del Carlino* di Bologna colle lodi della brava signora Fiappo-Zilli che cantò l'*Alceste* con lietissimo successo nella presente stagione a questo Comunale; credo adunque non vi riescirà discaro se oggi vi scrivo nuovamente di questa distinta vostra concittadina.

Ieri, domenica, si doveva rappresentare a questo teatro per la penultima volta l'*Otello* di Verdi. Erano già pubblicati i manifesti quando la signora B rghi-Mamo che sostiene la parte di Desdemona fece sapere che per improvvisa indisposizione non avrebbe potuto cantare nella sera. L'impresa trovandosi nella brutta circostanza di dover sospendere la rappresentazione in una serata tanto importante, domandò alla signora Zilli se fosse disposta a sostituire la grande artista.

La signora Zilli, sebbene non avesse mai cantato nell'*Otello* accettò ed andò in scena senza prove. Facendo qui gli elogi di questa artista, non farei che ripetere le parole dei giornali locali, che son tutti concordi nel tributare le più meritate lodi all'egregia signora Zilli, non avendo essa punto esitato di affrontare la severità dell'intelligente pubblico bolognese, le difficoltà dello spartito, ed i confronti colla Borghi.

Il successo della Zilli in quest'opera fu sempre crescente e si distinse specialmente nell'ultimo atto in cui si rilevò grande artista, e tra insistenti applausi dovette bissare l'*Ave Maria* che cantò egregiamente con accento dolce ed appassionato.

Alla fine poi dell'ultimo atto fu acclamata in unione al tenore sig. Oxilia per ben quattro volte all'onore della ribalta.

Ho poi inteso con sommo piacere che la vostra egregia concittadina, a cui fin d'ora si può assicurare un brillante avvenire canterà nella prossima stagione di carnovale e quaresima alla Scala di Milano.

M. M.

Il mercato di ieri riuscì molto florido.

Comparvero sul mercato: 4770 bovini, 390 cavalli, 450 suini, da 50 a 55 lanuti.

Venduti circa 1200 bovini, da 40 a 45 cavalli, 200 suini d'allevamento, e 30 da ingrasso, tutti gli ovini; prezzi stazionari.

Oggi il mercato promette di essere ancora migliore.

La spedizione del pane a Venezia ha cessato ieri in seguito a un telegramma che annunziava esservi colà pane sufficiente.

Non è però vero che a Venezia sia cessato lo sciopero; nei forni però lavorano i padroni colle loro famiglie, altri giovani fatti venire dal di fuori e i doganieri.

Un ciclone. Il celebre astronomo Mariano Herrera annuncia un ciclone violento che passerà per l'America settentrionale il 30 novembre attraverserà l'Atlantico con la direzione N. O. e S. O. giungerà sabato primo dicembre in Europa, producendovi gravi perturbazioni atmosferiche, pioggie e nevi abbondanti,

DEI RINGRAZIAMENTI

ne avrei per tutti i giorni, se potessi continuare a riferire, e dei nuovi biglietti di visita venuti di fuori, come p. e. dal sig. Plai da Palmanova ed altri da Udine, taluno dei quali non vuol comparire, perchè era bagnato anche dal cosidetto latte dei vecchi, e di quelle tante strette di mano cordiali che ricevetti ad ogni momento tosto che potei muovere di nuovo i passi per la nostra città. Mi vennero da Trieste altre notizie sull'eco che vi ebbero nella radunanza che vi si tenne quelle tanto benevoli parole del Dordi; ma da Goito poi una cartolina di persona carissima di cui non avevo da qualche tempo notizie, ed è quel Sigismondo Bonfiglio che scrisse così bene un libro sulla parte nord orientale dell'Italia. Dopo riletta la cara sua lettera per estrarne qualcosa, non ho potuto resistere alla tentazione di riprodurla per intero. Ed eccola tal quale:

Ultimo a felicitarti e farti il ben meritato augurio d'ogni bene è l'antico commilitone Bonfiglio; che spera e crede per te, sè, amici e paese lungo e valido quel tuo scorcio di vita, in cui dobbiamo vedere il compimento dei nostri antichi desiderii, e in cui per questi potremo (tu più, io meno) far opera ulteriore. Scorsi 24 anni, dacchè non ci siamo veduti, godo, a tutto cuore, di saperti tanto onorato. Inetto ad alta e lunga vociferazione e ammalato, mi ridussi, nel 73, al mio natio poderetto di Vasto di *Goito*. I più gravi studii lì feci insegnando 10 anni, e vivendone 14, alquanto rimesso in salute, nei campi e lungi da romori di partiti. Ritornerò a questi quando abbia riveduto scritto sintetico intorno ai confini nostri a *N. Ovest, S. Est*, estensibile a *Liburnia* e *Dalmazia*, avuto riguardo, oltrecchè alla ordinaria geografia italiana, alla comparata più razionale e autorevole dei territorii geografici dell'Europa meridionale; e maggior riguardo all'interesse generale europeo e all'iniziato ordine economico e civile universale. Osai troppo intendendo a questo e ad altro, più breve non men arduo lavoro, intorno alla celerità normale, sempre crescente, del progresso umano; dedotta da psicologia positiva e da storia?...... Luciani fu a trovarmi tre anni or sono nel mio romitorio e vi dimorò una quindicina, mi fa tenere regolarmente Istria e Provincia d'Istria. E Tu, non potendomi qui vedere, vorrai mandare talvolta qualche numero del Tuo giornale al sovrascritto Tuo seguace in stampa

Sigismando?

I lettori conoscono quanto ha deliberato a mio riguardo il Consiglio della Camera di Commercio di Udine di cui fui segretario, dietro relazione della seduta stessa stampata nel giornale.

Ora devo dare notizia ad essi di un'altra deliberazione del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, che è la seguente:

Udine 24 novembre 1888.

Illustre sig. Valussi comm. dott. Pacifico
Udine.

Il Consiglio di questa Associazione nella seduta odierna ha presa la seguente deliberazione.

« Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, sedendo in questo mese per la prima volta, manda al comm. Pacifico Valussi, primo segretario di questo sodalizio e valente propugnatore di ogni miglioramento agricolo, i suoi augurii nell'occasione, in cui compie il cinquantesimo anniversario dacchè egli iniziò il suo efficacissimo apostolato nella stampa italiana »

Nel darle comunicazione di questo voto del Consiglio sociale, prego Lei onorando patriotta e benemerito cittadino, di gradire i sensi del più rispettoso ossequio

p. Il Presidente
BIASUTTI, *V. Presid.*

A me toccò più volte di essere segretario, dopo che lo fui dell'Assemblea di Venezia, e lo divenni più tardi anche della Camera dei Deputati. Lo fui oltre a ciò della nostra Accademia e di parecchi Congressi, di taluno dei quali anche presidente. Ma io voglio dire qui due parole delle sopraccennate due istituzioni rappresentanti gl' interessi economici della nostra Provincia.

Quando, com'io credo, per intervento del De bruck a Mestre io mi trovai, dopo la resa di Venezia cancellato dalla lista dei 40 banditi imposta al cessante governo, che aveva anche provveduto per me un posto per un bastimento, che doveva andare ad Alessandria di Egitto, venni in Friuli nella casa paterna.

Di là rifiutai una cattedra offertami per il R. Liceo, ma accettai quella di alcuni amici per dirigere il giornale *Il Friuli*, che venne poi alla fine del 1851 soppresso, non avendo io accettato

di mutarne lo stile. Quel giornale acquistò presto molto favore specialmente a Milano dove aveva 150 abbonati; cioccbè forse mi valse di avere nel 1859 parecchie offerte di scrivere e dirigere dei giornali in quella città dove mi vi recai dopo la pace di Villafranca col proposito di trattarvi la causa del Veneto.

Ma ad Udine, al principio del 1850 m'offrirono anche il segretariato della Camera di Commercio della quale erano state allora allargate le attribuzioni. Ciò venne fatto per l'intervento dei miei amici senza che io vi concorressi. Accettai, a patto che il mio si considerasse come un posto nuovo, senza nulla diminuire le attribuzioni altrui. Dopo il giornale mi si tolse anche quel posto al principio del 1853, proprio prima che d'un lavoro sulle condizioni economiche della nostra Provincia venisse una lode dal Ministero del Commercio di Vienna tenuto allora dal De Bruck. Prima e dopo di quel fatto mi vennero altre offerte, tra le quali una di dirigere la *Gazzetta di Milano* ai tempi arciducali e che fu da me rifiutata col dire, che *non sapevo scrivere sotto dettatura.* Ma quando, dopo il giornale, mi venne tolto anche il posto di segretario della Camera di Commercio, io dovetti, per campare la vita colla famiglia, non solo scrivere in altri giornali di Milano, Torino e Venezia, ma offrirmi per dare delle lezioni private.

Ricordo questo per attestare la mia gratitudine a quelle parecchie famiglie, le quali con molta delicatezza vennero in mio aiuto, chiamandomi ad impartire l'istruzione alle figlie loro ed ai loro figli. Poi ebbi l'incarico di segretario della nuova Associazione agraria friulana, a cui mi attenni fino che lasciai il Friuli dopo la pace di Villafranca. Io mi trovava a Firenze nel 1866, quando m'invitavano a tornare ad Udine per riassumere il segretariato della Camera di commercio, che volle più tardi valutarmi anche gli anni dal 1853 al 1866 nella pensione. E dico questo per attestare di nuovo pubblicamente la mia gratitudine ai compatriotti. Dirò poi, che l'Associazione agraria friulana aveva uno scopo più che economico; ed era quello di mettere a frequenti contatti fra loro tutti quelli che sapevano ed operavano nel nostro Friuli, affinchè così si venissero anche manifestando al pubblico gli uomini di più valore per quando spuntasse il momento della rivincita. Non mancava allora in più di uno l'alto ideale della unità economica e civile di questa naturale Provincia, nè il sottinteso, che l'operare in qualsiasi modo da sè ed associati per l'utile di tutti era un principio di vera educazione per la vita politica di poi.

E questo è un ideale, che rimane costante e che fu anche sposato dal vecchio giornalista, che sotto varie forme ed in molte occasioni ci torna sopra, massime trattandosi d'una provincia tagliata a mezzo com'è la nostra e presso al confine dove ha l'obbligo di mostrare quello che vale tanto al di dentro, come al di fuori, per divenire, come fu detto nella sala dell'Ajace, ma anche nella stampa ed in molti rapporti ufficiali, coi progressi economici aiutati nella loro spontaneità, un vero centro di attrazione ed espansione ed anche un esempio per altre regioni d'Italia.

Ho detto questo perchè altri ricordi, che questo ideale non si ha mai da perdere di vista, e perchè questo fu sempre anche quello delle due istituzioni di cui fui segretario e cui m'è debito di ringraziare.

P. V.

Nuova carta murale del Friuli. I signori *Giovanni Fulvio* di Cividale e *Fratelli Tosolini* di Udine hanno pubblicato una grande carta murale in 6 fogli, del Friuli, che misura m. 1.47 per 1.68 ed ha la scala di 1 a 75000. Vi sono segnati a colori i confini dello stato, della provincia, del distretto, i fiumi, i confluenti, i canali, i laghi, le paludi. Vi sono indicati tutti i capoluoghi, tutte le strade: ferrate, provinciali, comunali e vicinali. Questa carta, lavorata molto accuratamente, può servire per i comuni, per le scuole e per i privati.

Essa è già posta in vendita presso la tipografia Fulvio di Cividale e presso le librerie Fratelli Tosolini di Udine, al prezzo di lire 6, montata in tela e cornice lire 12.

Eleganza. Ci scrivono da Castelnuovo del Friuli in data 25 corr.:

E' in uso in questi galanti giovinotti e giovinotte di presentarsi sulle piazze, per le contrade, in chiesa ecc. coi calzari, scarpette di tela grossolana e credono di far bella mostra di se.

In vero che ritornano di moda le usanze del 700. *Un mascherino.*

Circa l'effetto della luce elettrica siamo incorsi involontariamente in un errore. I globi inflorati sono più belli, più eleganti; ma i globi lisci colla parte superiore bianca fanno apparire la luce molto più splendida.

Concorsi per impieghi. Presso il Ministero dell'Interno è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2.a categoria nell'amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo presso il detto Ministero nel 1.° trimestre del venturo anno e le istanze d'aspiro dovranno essere presentate prima del 10 gennaio 1889.

Per essere ammesso al concorso l'aspirante deve essere munito del diploma di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno ed avere al 10 gennaio p. v. non meno di 18 nè più di 30 anni.

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è aperto il concorso ad un posto di vice segretario di 3.a classe con lo stipendio di lire 1500.

Gli esami avranno luogo presso il detto Ministero nel giorno 16 e seguenti del p. v. gennaio e le domande d'aspiro dovranno essere presentate entro il dicembre del corrente anno.

I concorrenti dovranno aver compiuto un regolare corso di studi in una Università o in una scuola od Istituto superiore, ed avere l'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30.

Per ambi i concorsi gl'interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto) che loro fornirà le necessarie notizie circa le condizioni ed i programmi d'esame.

Magia e illusione. Il celebre prof. ungherese *cav. Velle* è giunto ieri a Udine.

Egli darà la sua prima serata di magia ed illusione al Teatro Minerva la sera di dopodomani 29 corr. Domani pubblicheremo il programma.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 1|2 la marionettistica compagnia Reccardini darà: Le leggi di Maometto, con nuovo ballo: Il carnevale di Venezia.

La Pastorizia del Veneto del 25 novembre, n. 22, contiene:

Indirizzi — Romano, Pel miglioramento della varietà equina friulana — U, Sul servizio veterinario — Comizio agrario di Belluno, Concorso a premi per stalla — Stradaioli, Allevamento bovini — C. D. P. S. A., I preparati del sig. Aducci — Tristi raffronti, lavori di stagione — Fra Galdino, La Gramigna — La cantina Bassi al Bassanello — Il tabacco per la filossera — M., Malattia dei vegetali nel Bellunese — Bigozzi, Contro le malattie della vite — Braga, Avviso — Di quà e di là.

Ladri ferroviarii arrestati a Milano

Ieri mattina vennero arrestati a Milano *dieci capi treno* che sono accusati d'essere gli autori dei considerevoli furti nei treni merci che passavano per quella stazione.

Venne rinvenuta molta roba e sequestrata.

TELEGRAMMI

Un'associazione di beneficenza — Un cadavere.

Berlino 26. A Francoforte si è fondata un'associazione di beneficenza italiana. Ne fu nominato presidente onorario il console Beckmann; presidente effettivo il dottore Forti, milanese. I soci superano il centinaio. Crispi ha risposto alla partecipazione della fondazione compiacendosene ed augurando prospera sorte all'Associazione.

In un baule affidato a un facchino è stato trovato il cadavere di un ricco spedizioniere.

Emissari in Bosnia

Londra 26. Il *Times* ha da Vienna: I consoli di Russia e di Francia di Serajevo in Bosnia partirono insieme per Novibazar. Circolano strane voci a loro riguardo. Dovunque passano dichiarano alle popolazioni che l'Austria-Ungheria è loro nemica. La Russia è la sola amica dalla quale possano attendere la loro emancipazione. Il corrispondente constata che da cinque anni agenti francesi in Oriente appoggiano la politica russa, benchè la più parte del tempo senza successo, contro gli interessi tedeschi, austriaci ed inglesi.

Una lettera del Papa

Londra 26. I giornali pubblicano una lettera del papa a Manning e ai vescovi inglesi in risposta alla loro lettera, condannante le nuove leggi italiane contro il clero.

Il papa dice che questa lettera è una prova sicura che condannando tali leggi non fu influenzato nè dall'invidia nè dall'odio pel governo d'Italia, ma per dovere del suo augusto ufficio di papa.

E' lieto che l'episcopato inglese ravvisa tali leggi come contrarie allo spirito della civiltà moderna, lesive non solo dei diritti della chiesa, ma eziandio di quelli dei cittadini che, benchè proclamati inviolabili nelle parole, sono violati negli atti.

Il papa ringrazia l'episcopato per la devozione alla santa sede.

Boulangeide, elezioni e Wilson

Parigi 25. La polizia proibì dalle 8 pom. la circolazione delle vetture in via Richelieu dove eravi il ristorante Lemardellay. La folla era poco numerosa.

Tre o quattro arresti furono causati da grida di Viva Boulanger! Abbasso Floquet!

Non fu segnalato alcun incidente serio. Al banchetto bulangista di stasera, il discorso di Boulanger protesta i sentimenti pacifici, ma vuole una pace degna ed onorevole, la Francia sarebbe in pericolo se fosse meno armata dei vicini.

Attacca violentemente Ferry. Protesta contro il predominio degli interessi materiali, beve alla prosperità della Lega dei patriotti.

Boulanger rincasò iersera alle 11.30. Si fecero una quarantina di arresti. Durante la serata la maggior parte degli arrestati furono rilasciati.

Nelle elezioni legislative i candidati conservatori furono eletti al Côtes du Nord, Varo. Vi è ballottaggio fra Cluserit rivoluzionario che ebbe voti 11233 e Fouroux radicale che si ebbe 11486.

Camera. La presenza di Wilson alla seduta provocò vivi incidenti. Si delibera con voti 345 contro 30 di sospendere la seduta per un'ora.

MERCATI DI UDINE

Martedì 27 novembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.—	11.40	All'ett.
Giallone »	» 12.—	12.30	»
Gialloncino »	» 12.25	12.60	»
Semi-giallone »	» 11.70	11.80	»
Cinquantino	» 8.—	9.—	»
Segala	» 10.75	11.—	»
Sorgorosso	» 5.—	5.30	»
Fagiuoli di pianura	» 11.—	12.—	»
» alpigiani	» 26.—	28.—	»
Castagne	» 6 —	13.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.50	7.00	al quint.
Fagiuoli freschi	» 13.—	20.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	al kilo
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Oche vive	» 0.75 a 0.80	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.90 a 0.95	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.85	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Capponi	» 1.15 a 1.20	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 14.—	16.—	al quint
» ruggine	» 18.—	20.—	»
» virgolè	» 20.—	22.—	»
Pomi	» 10.—	15.—	»
Nocelle	» 23.—	25.—	»
Uva Bianca	» —.—	—.—	»
Uva Negra	» —.—	—.—	»
Uva Americana	» 25.—	26.—	»

UOVA

Uova al cento. L. 7.50 a 8.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.90	2.90
Burro del monte »	» 2.05	2.10

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.70	5.75	Al quint.
	II »	» 4.15	4.30	»
Fieno della Bassa	I »	» 4.50	4.75	»
	II »	» 3.25	3.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	Al quint.
Legna in stanga	» 2.30	2.40	»
Carbone I qualità	» 7.15	7.50	»
Carbone II »	» 5.90	6.00	»
Paglia da lettiera	» 4.10	4.20	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»
Erba medica	» 5.00	5.50	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 novembre

R. I. 1 gennaio	95.83	Londra 3 m. a v.	25.36
» 1 luglio	98.—	Francese a vista	101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 209.1|4 a 209.3|4

FIRENZE 26 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 27 1|2	Banca T.	—.—
Francese	101.10 |—	Credito I. M.	935 50
Az. M.	787.—	Rendita Ital.	98.05 |—

LONDRA 24 novembre

Inglese	96 7|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 5|8	Turco	—.—

BERLINO 26 novembre

Berlino	169.20	Lombarde	—.—
Austriache	205.20	Italiane	95.40

Particolari

VIENNA 27 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.85
Idem (arg.) 82.50
Idem (oro) 110.—
Londra 12.15 Nap. 9.63 —|

MILANO 27 novembre

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05 |—

PARIGI 27 novembre

Chiusura Rendita Italiana 96.70
Marchi l'uno 125.15

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Pel mese di Dicembre 1888

IL CAFFÈ GAZZETTA NAZIONALE

APRE UNO

STRAORDINARIO ABBONAMENTO

PER

UNA LIRA

per Milano a domicilio e franco in tutta Italia
pagabile anche in francobolli

Per UNA LIRA si ricevono:

31 numeri di Dicembre del ***Caffè-Gazzetta Nazionale***

Tutti i numeri di Dicembre del giornale illustrato di Moda e Novità, con figurino e modelli annessi: *Il Monitore della Moda*

Tutti i supplementi che verranno pubblicati entro il Dicembre

Un elegante calendario tascabile per l'anno 1889

Una graziosa scatola per cerini, montata in *nichel*

Un orario completo delle Ferrovie, Tramways e Piroscafi sui Laghi, per tutta l'alta Italia e corrispondenze, con Carta geografica delle linee ferroviarie, ecc., ed in Indice alfabetico delle stazioni, che porta per titolo: *Il Vapore*

Col 1 dicembre

comincierà in appendice un romanzo di grande attualità intitolato: **Natale Rambert** di GIULIO CLARETIE il celebre direttore della *Comédie Française*.

Questa tragedia dell'operaio è da pochi conosciuta, perchè il rumore della sua apparizione fu assopito dalla guerra del 1870.

Col 15 Dicembre

principierà pure un interessante romanzo, avente per titolo: **Ore 9.55 pom.** di LEOPOLDO STAPLEAUX, uno dei più celebri romanzieri contemporanei francesi, di cui questo, che abbiamo acquistato, è il migliore romanzo, che sarà avidamente letto.

Il Caffè-Gazzetta Nazionale è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani di gran formato. — Ricco di articoli, varietà, romanzi, ecc., con importanti e copiosi dispacci particolari, attinti a fonti autorevoli, ha pure una estesa corrispondenza dalle provincie del Regno e nuove Rubriche — fra cui i *Giuochi a premio* settimanali, la *Posta gratuita coll'America*, i *Consulti legali* e le tanto apprezzate *Curiosità del Giovedì*.

PER ABBONAMENTI dirigersi all'amministrazione del giornale ***Il Caffè Gazzetta Nazionale***, Milano, via Carmine, 9.

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta, delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.ª Qualità Costiera lire 13.75
I.ª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico
Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1º Dicembre 1888

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo MESE DI DICEMBRE
con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio L. **1. 50** — Franco nel Regno L. **2** — Unione postale L. **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.º Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO.**
2.º Tutti i numeri che verranno pubblicati nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**
3.º Il **Supplemento mensile Illustrato del SECOLO:** *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA*, che verrà pubblicato in Dicembre.
4.º Un Supplemento contenente gli arretrati del nuovo romanzo: **VIPERA!** di PIETRO SALES.
5.º **Un Supplemento straordinario illustrato.**
E finalmente:
6.º L'Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1889
un vol. in-8 grande, di 88 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Edit. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2**.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre a. c. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8,** per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi da L.	**20** a **25**	
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon. »	**14** » **24**	
Ulster fantasia fodere flanella . . . »	**15** » **30**	
Mackfarland . . . . »	**12** » **28**	
Pellicie con bavero castor . . . »	**40** » -	
Vestiti completti stoffe lana . . L.	**18** a **28**	
Sacchetti stoffe assortite . . . »	**8** » **14**	
Calzoni stoffe rigate e novità . . »	**9** » **12**	
Gilet a maglia inglese con maniche »	**8** » -	

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8** A **14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti